

7.3 Il contenzioso in materia di lavoro

Nel prospetto che segue sono riportati i dati del contenzioso derivante da rapporti di lavoro relativo al 2010 a confronto con il 2009.

CONTENZIOSO		
<i>Anni di riferimento</i>	2009	2010
Numero dei giudizi pendenti all' 1/1	1.262	1.264
Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all' 1/1 (1)	(210)	(240)
Giudizi aperti nell'anno	212	285
Numero giudizi pendenti al 31/12	1.264	1.309
<i>(1) di cui favorevoli alla RAI</i>	62	78
<i>(1) di cui sfavorevoli alla RAI</i>	148	162
<i>Transazioni e conciliazioni</i>	101	61
<i>Numero dei reintegri obbligatori</i>	27	32
<i>N. Reintegri/N. Giudizi sfavorevoli</i>	18,24%	19,75%

La consistenza dei giudizi definiti nel 2010 appare sostanzialmente sovrapponibile con quella registrata nel 2009.

Gli esiti favorevoli per la società (+16), sono circa la metà di quelli negativi. I giudizi pendenti alla fine del 2010, risultano aumentati rispetto al 2009. In entrambi gli esercizi è stato maggiore il numero di quelli sfavorevoli alla RAI.

Le reintegrazioni in servizio rapportate ai giudizi sfavorevoli, si attestano nella percentuale del 19,75% nel 2010, in leggera crescita rispetto al 2009, nonostante i piani di stabilizzazione concordati con i sindacati. Variazioni registrano anche le vertenze chiuse con atti di transazione o in sede di conciliazione (101 nel 2009 e 61 nel 2010), di cui la quasi totalità riguardanti la stabilizzazione del rapporto di lavoro.

Il contenzioso in materia di lavoro rappresenta mediamente oltre il 50% del contenzioso complessivo della società RAI.

Nel 2010 si accentua la tendenza all'aumento delle cause di lavoro, ascrivibile, con tutta probabilità, alle disposizioni della legge 4.11.2010, n. 183 "collegato lavoro" che avendo modificato in senso peggiorativo per i lavoratori la quantificazione degli indennizzi in caso di reintegrazione in servizio, hanno indotto più soggetti a chiedere

tutela giurisdizionale anticipata rispetto all'entrata in vigore della legge medesima, e, successivamente, ad invocare l'illegittimità costituzionale della nuova normativa.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati sul costo del contenzioso posto a confronto con quello del personale, relativamente al periodo 2009/2010.

Valori in migliaia di euro

Incidenza costo contenzioso/costo personale		
Anni di riferimento	2009	2010
a) Costo del contenzioso da lavoro	7.878	8.411
b) Costo del personale	903.548	911.045
Incidenza (a/b)	0,9%	0,9%

Il costo del contenzioso è imputato nel conto economico al fondo rischi, mediante specifici accantonamenti annuali. Il fondo è, poi, riconsiderato periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza della società con riferimento al complessivo numero dei giudizi in cui è parte.

Detti costi - non evidenziati nel conto economico dell'esercizio di competenza in quanto coperti da apposito fondo-rischi, alimentato mediante accantonamenti annuali stimati periodicamente in relazione alle prospettive di futura soccombenza della società nel complessivo numero dei giudizi in cui è parte - incidono sull'esercizio in cui vengono affrontati attraverso l'assorbimento di risorse, che, tra l'altro, secondo l'Azienda, sarebbero di natura privatistica in quanto derivanti dai proventi della pubblicità e non dal canone.

In ogni caso, come già segnalato nella precedente relazione, appare evidente che limitarne l'ammontare, contribuirebbe a migliorare il risultato del conto economico, rendendo disponibili parte delle risorse accantonate.

Di particolare rilevanza è il contenzioso relativo all'ex Direttore del TG1.

La vicenda è correlata all'utilizzo di una carta di credito aziendale con la quale sarebbero state effettuate spese di natura personale estranee ai compiti di servizio per il quale era stata rilasciata.

A seguito del rinvio a giudizio dell'interessato per il reato di peculato, la RAI in data 28 febbraio 2012 si è costituita parte civile e ne ha disposto la cessazione dalle funzioni di direttore del TGI con affidamento ad altro incarico. Detto provvedimento è stato impugnato ai sensi dell'art 700 c.p. dal dipendente; il relativo ricorso è stato respinto. In sede transattiva le parti hanno concordato l'affidamento di altre funzioni.

7.4 Il costo del personale di RAI SpA

Nel prospetto che segue sono indicate le componenti del costo del lavoro subordinato del personale della società Rai.

Valori in milioni di euro

COSTO DEL LAVORO					
Anni di riferimento	2008	2009	Variaz.% 2009/2008	2010	Variaz. % 2009/2010
Salari e stipendi	651,5	653,6	0,3%	652,6	-0,1%
Oneri sociali	176,0	181,6	3,2%	184,3	1,5%
Accantonamento TFR	46,5	44,2	-4,9%	47,4	7,2%
Trattamenti di quiescenza e simili	14,6	13,3	-8,9%	12,8	-4,0%
Altri	14,1	10,9	-22,7%	14,0	28,3%
Totale	902,7	903,6	0,10%	911,0	0,82%

Anche per l'anno 2010, come per il biennio precedente, il costo del lavoro è rimasto sostanzialmente stabile: l'incremento dello 0,8%, infatti, corrispondente a 7,4 milioni di Euro, è determinato in buona parte dall'assorbimento della controllata Rai Sat all'interno di Rai S.p.A.

A perimetro costante (Rai + Rai Sat), la variazione del 2010 rispetto al 2009 risulta pari a 1,2 milioni di euro, corrispondente allo 0,1% .

Il costo del personale della società Rai posto a confronto con il costo della produzione, è sintetizzabile nella sottostante tabella

Valori in migliaia di euro

Incidenza costo personale/costo produzione			
Anni di riferimento	2008	2009	2010
a) Costo personale	902.714	903.548	911.045
b) Costo Produz.ne	3.111.962	3.179.869	3.046.366
a/b*100	29,01%	28,41%	29,91%

Il rapporto tra le due variabili si è mantenuto sostanzialmente stabile, passando dal 29,01% del 2008 al 29,91% del 2010.

L'esposizione che precede si basa sui dati di bilancio riportati nella voce "Costo del Personale" del conto economico. I costi così rilevati, peraltro, non esauriscono l'onere derivante dall'utilizzo del fattore lavoro. Infatti, per forme di utilizzazione di prestazioni lavorative sottratte all'inquadramento nella categoria del lavoro subordinato nonché per carichi attinenti, almeno indirettamente, alla gestione del personale dipendente, i costi relativi risultano allocati in bilancio anche sotto altre voci ("Costi per Servizi", quelli relativi a spese per "prestazioni di lavoro autonomo", per le diarie, i viaggi di servizio, per i trasferimenti e per il lavoro autonomo; "Accantonamenti" al fondo rischi per il contenzioso; "Oneri diversi di gestione"; "oneri straordinari" per le agevolazioni all'esodo volontario). Si tratta di oneri riferibili, comunque, al fattore lavoro e che ne incrementano il costo.

Volendo estendere l'analisi anche ad altre voci consistenti di oneri connessi al fattore lavoro, ma allocati in altre voci di bilancio, vanno considerati anche i costi connessi alle trasferte, e gli accantonamenti per gli esodi agevolati, quelli per il contenzioso nonché quelli per il fondo pensioni degli ex dipendenti.

Nel prospetto che segue, al costo per il personale riportato nell'apposito aggregato nel conto economico sono state aggiunte le voci sopra ricordate.

Valori in milioni di euro

COSTO FATTORE LAVORO con voci aggiuntive			
<i>Anni di riferimento</i>	2008	2009	2010
Costo del lavoro come da bilancio *	902,7	903,5	911,0
Diarie, viaggi e costi accessori personale	38,2	27,8	28,9
Accantonamenti per gli esodi agevolati	-	6,7	45,0
Acc. Fondi pensioni ex dipendenti	13,2	9,7	9,7
Totale costo del fattore lavoro	954,1	947,7	994,6
Costo della produzione	3.111,96	3.179,87	3.046,37
Incidenza del costo del lavoro sui costi della produzione	30,7%	29,8%	32,6%
* di cui costi del contenzioso del personale	11,3	7,8	9,2

Il rapporto tra il costo del fattore lavoro così esteso ed il costo della produzione, che nel 2009 si attestava al 29,8 %, risulta aumentato nel 2010 al 32,6 %, di due punti percentuali circa, in parte anche a causa dell'accantonamento straordinario per incentivazioni all'esodo (45 milioni) disposto nel 2010.

7.5 Il costo del personale del Gruppo Rai

Nel prospetto che segue è riportato il costo del personale del Gruppo Rai posto a confronto con il costo della produzione, relativamente agli esercizi 2008/2010.

Valori in milioni di euro

Incidenza costo personale/costo produzione del Gruppo RAI			
<i>Anni di riferimento</i>	2008	2009	2010
a) Costo personale	1.009,6	1.009,6	1.014,5
b) Costo Produz.ne	3.307,3	3.302,4	3.120,7
A/b*100	30,53%	30,57%	32,51%

L'esame del prospetto evidenzia la sostanziale stabilità del costo del lavoro negli anni di riferimento e l'incremento dell'incidenza dello stesso sul costo della produzione: la percentuale del 30,53% del 2008 si eleva al 32,51% del 2010. La crescita dell'incidenza, peraltro, è determinata anche dalla riduzione del costo della produzione rispetto agli anni precedenti.

Gli elementi sopra sintetizzati, dimostrano che oltre un terzo del costo della società Rai e del Gruppo Rai, riguarda le retribuzioni e gli oneri connessi.

Va segnalata l'esigenza di assumere tutte le iniziative che si riterranno più idonee per mantenere sotto stretto controllo l'andamento del costo di tale fattore della produzione, attesa la difficoltà di conseguire maggiori introiti dalle attuali fonti di entrata.

8. Contenzioso della società RAI

Nella tabella che segue sono riportati i dati del contenzioso relativo al periodo 2009/2010 ed al 2008 già noto. Il prospetto nella prima parte contiene i dati relativi a tutto il contenzioso, mentre nella seconda evidenzia quelli in materia di lavoro.

Valori in migliaia di euro

ANALISI CONTENZIOSO				
Anni di riferimento		2008	2009	2010
Contenzioso di Rai Spa	Numero dei giudizi pendenti all' 1.1			
	- per cause civili e amministrative	1.111	926	1.004
	- per cause di lavoro	1.349	1.262	1.264
	Totale giudizi pendenti all'1.1	2.460	2.188	2.268
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti al 1.1 (1)	(568)	(282)	(334)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	270	341	424
	Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause civili, amministrative e di lavoro	2.162	2.247	2.358
	(1) di cui favorevoli a RAI	368	112	108
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	200	170	226
	Fondo controversie legali (*) Consistenza all'1.1	109.000	105.500	98.000
	Utilizzo del fondo	(18.197)	(16.523)	(13.280)
	Rilascio del fondo a conto economico (ricavi)	(2.631)	(5.306)	-
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	17.328	14.208	17.996
Apporto fusione Rai Click	-	121	284	
Consistenza del fondo al 31.12	105.500	98.000	103.000	
Contenzioso del lavoro di Rai Spa	di cui derivanti da rapporti di lavoro:			
	Numero dei giudizi pendenti all'1.1 per cause di lavoro	1.349	1.262	1.264
	Giudizi definiti nell'anno tra quelli pendenti all'1.1 (1)	(263)	(210)	(240)
	Nuovi giudizi aperti nell'anno	150	212	285
	Numero dei giudizi pendenti al 31.12 per cause di lavoro	1.236	1.264	1.309
	(1) di cui favorevoli a RAI	98	62	78
	(1) di cui sfavorevoli a RAI	165	148	162
	Fondo controversie legali relativo a soccombenza in cause di lavoro - Consistenza all'1.1	31.000	30.500	29.500
	Utilizzo del fondo	(11.274)	(7.878)	(8.411)
	Rilascio del fondo a conto economico	-	-	-
	Spesa imputata per accantonamento al fondo	10.774	6.828	9.204
	Apporto da fusione	-	50	207
	Consistenza del fondo al 31.12	30.500	29.500	30.500
Numero vertenze chiuse con atti di transazione o in sede di conciliazione	118	101	61	

(*) Nel fondo sono rilevate le stime degli oneri derivanti da soccombenze in cause civili, amministrative e di lavoro promosse nei confronti dell'azienda nonché gli oneri per spese legali e giudiziarie.

Parte del contenzioso civile si è conclusa con transazione (8 giudizi). E' stato poi definito, in via stragiudiziale, il probabile contenzioso relativo al pagamento del valore di gioielli e bijoux, messi a disposizione della RAI da una società per un programma, non restituiti al proprietario in quanto oggetto di furto. Il costo delle 9 transazioni è stato pari a € 301.552.

Nel prospetto sono anche riportate: l'entità dell'apposito fondo rischi all'inizio di ciascun esercizio, l'importo utilizzato durante il periodo di riferimento, l'importo delle integrazioni e la consistenza del fondo al termine dell'esercizio stesso. Al conto economico di ciascun esercizio viene imputata, come costo del contenzioso in generale, la quota accantonata, nell'ipotesi in cui fosse necessario, per integrare il fondo. Il costo effettivamente sostenuto durante l'esercizio (che corrisponde all'effettivo esborso finanziario) si deduce dall'importo del fondo utilizzato.

Dell'andamento del costo del contenzioso in materia di lavoro dipendente si è già trattato nel paragrafo relativo alle risorse umane.

Dai dati esposti nel prospetto emerge che l'esercizio in esame, posto a confronto con il 2008 e 2009, conferma il trend crescente, in valore assoluto, della consistenza numerica del contenzioso complessivo passato a 2.358 vertenze, rispetto alle 2.247 del 2009, ma anche dei nuovi giudizi aperti nell'anno che passano dai n. 270 del 2008, a n. 341 nel 2009, fino a n. 424 del 2010.

In materia di lavoro, come già accennato, le vertenze più ricorrenti sono quelle relative alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro a tempo determinato, ricostruzione di carriera e rivendicazioni di qualifiche superiori rispetto a quelle svolte.

Secondo quanto precisato dall'Azienda, per le cause civili ed amministrative, le principali questioni di carattere generale, rinvenibili in più fattispecie, riguardano le controversie risarcitorie per diffamazione causate dalla messa in onda di programmi radiotelevisivi, riconducibili al palinsesto di Rete o di Testata. Numerose, altresì, sono le controversie con emittenti private che rivendicano frequenze o negano di interferire con le trasmissioni della RAI effettuate attraverso gli impianti di RAI WAY. Altri giudizi riguardano questioni attinenti alla tutela del diritto d'autore. In particolare, questi ultimi vertono sulla titolarità della facoltà di utilizzo dei programmi radiotelevisivi o dei loro componenti.

Da segnalare, altresì, le controversie insorte con SKY Italia a seguito della cessazione del rapporto contrattuale con RAI SAT, intervenuto nel luglio 2009, e i giudizi amministrativi inerenti la legittimità del televoto.

9. Il servizio pubblico radiotelevisivo ed il contratto di servizio

9.1 La definizione normativa del servizio pubblico radiotelevisivo

Come già evidenziato nel precedente referto il servizio pubblico generale radiotelevisivo è definito dallo stesso legislatore all'articolo 2, comma 1, lettera h) della legge n. 112 del 2004, dove si afferma che è *"servizio pubblico generale radiotelevisivo il pubblico servizio esercitato su concessione nel settore radiotelevisivo mediante la complessiva programmazione, anche non informativa, della società concessionaria, secondo le modalità e nei limiti indicati dalla presente legge e dalle altre norme di riferimento"*.

A tal fine, l'articolo 18, comma 3, della citata legge dispone che la misura del canone di abbonamento debba essere tale da consentire alla concessionaria di coprire i costi (anno per anno) che prevedibilmente verranno sostenuti *"per adempiere gli specifici obblighi di servizio pubblico generale radiotelevisivo"*. Si tratta degli adempimenti necessari per lo svolgimento delle attività previste dal precedente articolo 17, comma 2, che rappresentano il contenuto *minimo* del servizio pubblico generale radiotelevisivo.

Con la medesima legge n. 112/2004 è stata rilasciata alla RAI la concessione del servizio pubblico radiotelevisivo per la durata di anni 12, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge stessa. La scadenza della concessione è stata poi fissata, come già ricordato, al 6 maggio 2016, dall'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo n. 177/2005 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici).

Alla società è affidato in esclusiva il servizio pubblico di diffusione di programmi radiofonici e televisivi, con qualsiasi mezzo tecnico. Inoltre, previa autorizzazione del Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico), la società può avvalersi, per attività inerenti all'espletamento dei servizi concessi, di società controllate.

La legge n. 112/2004, all'art. 17, come già accennato, definisce i compiti del servizio pubblico generale radiotelevisivo, precisando che tale servizio è svolto sulla base di un Contratto nazionale di servizio stipulato con il Ministero delle comunicazioni (ora dello sviluppo economico) e di Contratti di servizio regionali nonché, limitatamente alle province autonome di Trento e Bolzano, provinciali.

La RAI, quale concessionaria del servizio pubblico, è tenuta a corrispondere allo Stato il canone per la concessione del servizio stesso.

La Commissione europea, con la Comunicazione 2009/C 257/01, recante norme sugli aiuti di Stato al servizio pubblico di emittenza radiotelevisiva, pubblicata il 27

ottobre 2009, ha sostanzialmente ribadito i principi già affermati dalla precedente comunicazione n. CE 2001/C/320/04, nel nuovo contesto del processo di liberalizzazione e dei progressi tecnologici intervenuti negli ultimi anni.

In particolare quelli secondo cui la definizione del servizio pubblico di radiodiffusione, e il suo esercizio da parte dell'organismo cui è intestato, rientra nella competenza degli Stati membri, in conformità del protocollo di Amsterdam.

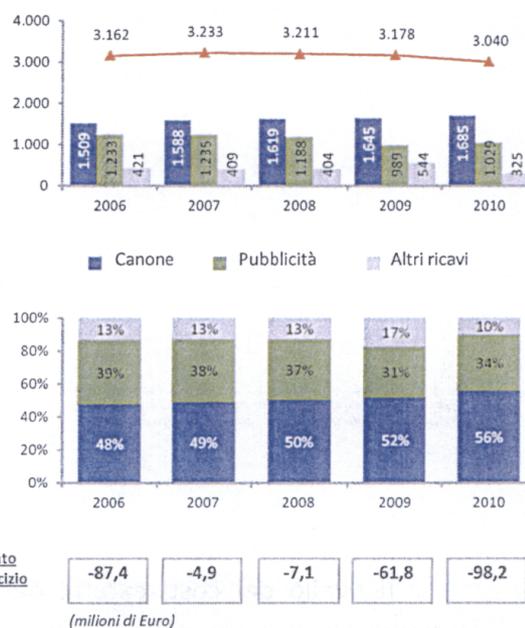
Con la risoluzione del 25 novembre 2010, il Parlamento europeo ha individuato nel servizio pubblico di radiodiffusione e in quello privato, il perno della produzione audiovisiva europea, della diversità e dell'identità culturali, dell'informazione, del pluralismo, della coesione sociale, della promozione delle libertà fondamentali e del funzionamento della democrazia.

La risoluzione ha invitato gli Stati membri a voler definire precisamente i compiti intestati alle emittenti del servizio pubblico nella prospettiva di garantire al pubblico produzioni audiovisive originali e una programmazione editoriale di elevata qualità, esenti da implicazioni di natura commerciale o da pressioni politiche.

9.2 L'articolazione del servizio pubblico radiotelevisivo nella RAI e nelle emittenti europee

Il sottostante grafico espone l'andamento dei ricavi complessivi del servizio pubblico RAI, dal 2006 al 2010.

Struttura dei ricavi complessivi per tipologia, 2006-2010
(milioni di Euro)

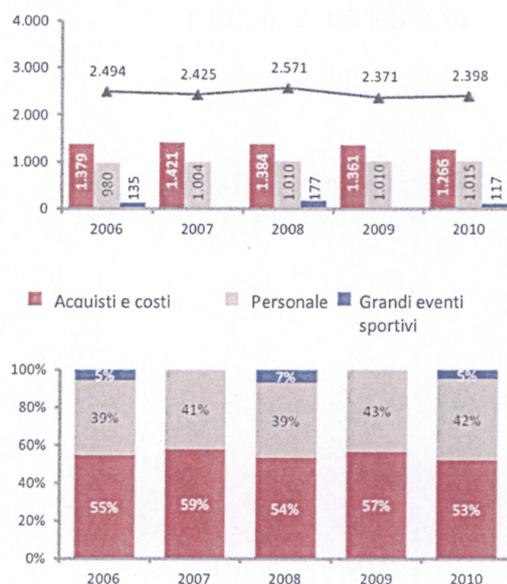


Nota: da gennaio 2010 sono stati chiusi i canali internazionali Yes (Italia e Rai Med) e il sito "Altri ricavi commerciali". Include le convenzioni attivate con la Pubblica amministrazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri.
Fonte: Servizi Pubblici Audiovisivi Europei, 2011, Direzione Marketing Rai

Come già accennato l'attività di servizio pubblico per il mercato italiano è finanziata principalmente con ricavi da canone, convenzioni e da pubblicità.

L'analisi delle entrate da canone e pubblicità, parte preponderante dei ricavi complessivi, viene trattata nei successivi paragrafi.

Struttura dei costi operativi per tipologia, 2006-2010
(milioni di Euro)



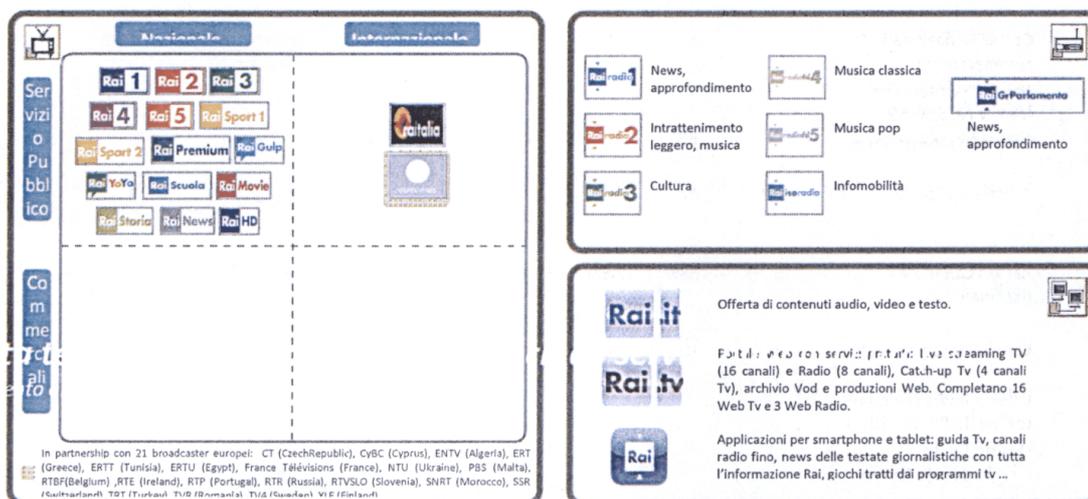
Nota: I valori sono espressi in valuta corrente. Sono esclusi ammortamenti, svalutazioni, imposte, variazioni di magazzino etc. Il totale dei costi relativi all'esercizio 2009 non comprende 169,3 milioni di Euro relativi ai diritti per Tv dei Mondiali di calcio 2010-2014 e ai altri eventi minori della FIFA ceduti a Sky.
Fonte: Servizi Pubblici Audiovisivi in Europa, 2011, Direzione Marketing Rai

Il livello dei costi esterni del 2010, al netto dei grandi eventi sportivi, risulta inferiore di oltre 80 milioni di Euro rispetto al 2005: in particolare, dopo una prima fase crescente (2005 - 2007 + 74 milioni di Euro), la politica di ottimizzazione della spesa ha portato ad una drastica riduzione del livello di spesa (2007 - 2010, -155 milioni di Euro), necessaria a contrastare il declino delle risorse.

Il costo del personale si conferma sostanzialmente stabile dal 2007, con una crescita media annua nel periodo 2005-2010 di 0,9%, comunque al di sotto dell'inflazione. Il personale in organico a fine 2010 è stato pari a 11.857 unità, tendenzialmente in linea con il dato del 2009.

L'offerta televisiva, della radio e online, è così sintetizzabile:

Data aggiornata al 31/12/2011



Nota: Non sono inclusi i canali a diffusione locale / regionale. da gennaio 2012 sono stati chiusi i canali internazionali Yes Italia, Rai Med e Radio Rai International.
 Fonte: Servizi Pubblici Audiovisivi in Europa, 2011, Direzione Marketing Rai

In sintesi il servizio pubblico, consta di:

- 15 canali tv, generalisti e specializzati, diffusi attraverso le piattaforme digitali;
- 7 canali radio veicolati attraverso le piattaforme radiofoniche analogiche e digitali;
- internet, con i siti rai.it e rai.tv, 16 web tv e 3 web radio

Anche l'attività di servizio pubblico per il mercato internazionale correlata all'informazione è finanziata con ricavi da canone / convenzioni e da pubblicità (Rai World e Rai Corporation).

Le attività commerciali per il mercato italiano possono così riassumersi:

- produzione e distribuzione cinematografica;
- distribuzione di diritti/ contenuti;
- licensing & merchandising;
- editoria;
- Home video.

XVI LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In Europa i principali servizi pubblici evidenziano la seguente offerta televisiva e radiofonica.

												
	Regno Unito			Francia			Germania			/ Spagna		
Canali TV nazionali	15	10	10	8	-	-	5	6	5	-	-	6
Canali TV nazionali commerciali in	-	22	7	5	-	-	-	-	-	-	-	-
Offerta TV regionale (canali Tv, distacco)	X	X	-	X	-	-	-	X	-	-	-	X
Canali TV internazionali	2	15	-	2	-	2	-	-	-	-	1	1
TOTALE Canali TV	17	47	17	15	-	2	5	6	5	-	1	7
Ascolti Canali TV nazionali	40,2%	30,8%	11,6%	31,4%	n.d.	n.d.	12,6%	12,5%	4,2%	n.d.	n.d.	22,3%
Canali Radio nazionali	7	10	-	-	6	-	-	-	-	3	-	4
Offerta Radio regionale (canali Radio, servizi ...)	-	X	-	X	X	-	-	X	-	-	-	X
Offerta Radio internazionale (canali)	-	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X	X

Nota: L'offerta editoriale Tv e Radio è aggiornata al 31.12.2011 e include i canali in alta definizione e le versioni time shift "x1". Da gennaio 2012 Rai ha ridimensionato l'offerta internazionale, chiudendo i canali Yes Italia, Rai Med e Radio Rai International. L'offerta nazionale di France Television include anche l'edizione francese del canale Arte. Tutti gli operatori prevedono distacchi regionali sui principali canali Tv nazionali (Rai 3, France 3, BBC One, ARD Eins, La1, BBC produce il canale locale BBC Alba, ARD il canale ARD Dritte (Londra) mentre France Television gestisce il network RFO nelle Colonie d'Oltre Mare. L'offerta internazionale di Rai include il canale paneuropeo France 24 mentre quella di France Television il canale TV5 Monde e il canale Euronews. Il dato di ascolto è aggiornato al 31.12.2011, share (%) nelle 24 ore, totale universo Tv. Il dato di ascolto di France Television non

(Fonte RAI)

Il prospetto pone in risalto alcuni aspetti significativi.

In primo luogo il servizio pubblico televisivo in Italia presenta un'offerta superiore alla media europea.

Ad eccezione di quella del Regno Unito, infatti, la predisposizione di 17 canali, di cui due internazionali, evidenzia che il sistema italiano è dotato di una articolazione ben più consistente rispetto agli altri Paesi.

Omologa conclusione può trarsi per la radiofonia.

Anche sotto il profilo degli ascolti dei canali nazionali, il servizio pubblico italiano appare sostanzialmente sovrapponibile con i risultati conseguiti nel Regno Unito e superiore a quelli registrati nei Principali Paesi europei.

Particolare rilevanza, nel contesto radiotelevisivo, assume il quadro economico dei principali servizi pubblici europei, sotto riportato.

											
	Regno Unito			Francia			Germania			/ Spagna	
Canone	1.685	4.134 (2 512)	-	2.049	550	115	1.768	5.420	195	-	-
Fondi pubblici	-	319 (271)	-	423	-	230	1	61	5	291	1.108
Pubblicità	1.029	-	976 (827)	485	41	8	128	338	-	-	3
Altri ricavi commerciali	325	1.421 (1 208)	126 (108)	179	23	13	149	514	14	14	29
TOTALE Ricavi	3.040	5.874 (4 992)	1.102 (945)	3.137	613	366	2.046	6.333	214	305	1.140
Costi operativi	2.398	5.137 (4 266)	1.033 (886)	2.672	570	n.d.	1.924	5.939	203	291	1.091
Risultato d'esercizio	-98,2	568 (482)	45 (29)	13	9	13	76	40	3,4	0,3	nd
€ milioni Euro (€ milioni GBP)											
Canone ordinario	€ 111	€ 169		€ 123				€ 216			-
Evasione	27%	5%		1%				5%			-
Dipendenti T.I.	11.402	22.899	671	11.551	4.946	n.d.	4.254	26.239	738	1.261	5.865

Nota: il quadro economico è aggiornato al 31.12.2010 ad eccezione per Rai (31.03.2011) e per gli operatori tedeschi ZDF, ARD e Deutschland Radio (31.12.2009). La voce "Altri ricavi commerciali" di Deutsche Welle include una parte di ricavi pubblici così come quella di Rai le convenzioni attivate con la Pubblica amministrazione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri. Dal 2010 RTVE percepisce, oltre al finanziamento pubblico diretto, due nuovi flussi di ricavi, ovvero quelli provenienti dalla tassa sull'utilizzo dello spettro radio-elettrico pagata dai diversi licenziatari e quelli generati da una tassa sui ricavi lordi degli operatori di Tlc e degli operatori di TV commerciale. Tasso di cambio

))

(Fonte RAI)

Gli elementi desumibili dal prospetto, pongono in risalto più aspetti di ampia significatività.

In primo luogo va osservato che il servizio pubblico radiotelevisivo non è intestato ad una sola società, ma a più emittenti (ad esempio in Germania quattro).

Sotto distinta angolazione il finanziamento del servizio è strutturato con modalità talvolta diverse da quella dell'entrata da canone, ad esempio con l'erogazione di fondi pubblici ²¹.

Il raffronto del finanziamento del servizio pubblico radiotelevisivo, evidenzia, poi, il fatto che la misura del canone radiotelevisivo in Italia è inferiore a quella di altri Paesi.²²

²¹ Si veda, ad esempio, il servizio pubblico in Spagna sostanzialmente finanziato con soli fondi pubblici, assumendo consistenza marginale i ricavi da pubblicità e quelli commerciali.

²² Durante il meeting del DG7 tenutosi a Berlino il 17 e 18 giugno 2012, è stato annunciato che dal 1 gennaio 2013, in Germania verrà introdotto un nuovo sistema di finanziamento indipendente con un costo

I dati esposti confermano che l'evasione dal pagamento del canone in Italia è la più consistente rispetto agli altri Paesi europei ove non supera la soglia del 5% del gettito previsto.

Avuto riguardo ai costi operativi, il prospetto pone in risalto che quelli affrontati dalla Rai sono, in valore assoluto, sostanzialmente inferiori a quelli delle principali emittenti del servizio pubblico (BBC, France televisions, ARD ma, superiori a quelli di rtve, ZDF ed altre).

La consistenza di personale, inferiore a quella di talune concessionarie del servizio pubblico radiotelevisivo (BBC e ARD), è sovrapponibile a quella di una delle emittenti francesi (france televisions).

"flat rate" per ogni abitazione e ogni ufficio, sulla base della presunzione di possesso di apparecchi idonei alla ricezione radiotelevisiva. La nuova tariffa sarà pari a 17.98 euro mensili, almeno fino alla fine del 2014.

9.3 Il contenuto del contratto di servizio pubblico relativo al triennio 2010-2012

Gli obblighi ed i limiti rientranti nell'ambito del servizio pubblico sono stati delineati, prima nella convenzione stipulata tra l'allora Ministero delle poste e telecomunicazioni e la RAI annessa alla concessione assentita nel 1994, e, successivamente, dalla legge n. 112/2004.

I criteri e le modalità delle prestazioni sono, invece, definiti nel contratto di servizio pubblico, di durata triennale, da stipulare tra il Ministero vigilante e la RAI-Radiotelevisione S.p.A., dopo aver acquisito in merito il parere della competente Commissione parlamentare. In caso di ritardo nel rinnovo del contratto, i rapporti tra le parti continuano ad essere regolati secondo la disciplina contenuta nell'ultimo contratto.

Il contratto nazionale di servizio pubblico radiotelevisivo contiene una dettagliata descrizione degli impegni che la società concessionaria assume nei confronti dello Stato per la fornitura del servizio pubblico radiotelevisivo.

Il contratto di servizio pubblico relativo al triennio 2010-2012 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 3 febbraio 2011 e - a seguito di richieste di modifiche da parte del MEF - è stato nuovamente approvato nella seduta del 24 marzo 2011. Il 6 aprile 2011 è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo economico.²³ La sua scadenza è fissata alla fine del 2012.

Nelle premesse del vigente contratto non viene più richiamata la convenzione stipulata nel 1994, atteso che la concessione del servizio pubblico a favore della RAI è stata assentita per legge, come già ricordato, fino al 6 maggio 2016 ed i compiti che la concessionaria è tenuta a svolgere sono dettagliatamente indicati negli articoli 45, 46, 47 e 48 del decreto legislativo n. 177/2005 .

La società RAI svolge anche attività commerciali, consentite dal vigente ordinamento, che generano costi e ricavi non attinenti allo svolgimento del servizio pubblico.

Per verificare, in concreto, che il finanziamento pubblico non sovvenzioni l'operatività di mercato, l'Unione europea ha imposto la tenuta di una contabilità separata di cui si riferirà in prosieguo. Tale previsione è stata recepita dal legislatore nazionale nell'articolo 18 della legge n. 112/2004, il cui contenuto è stato riprodotto nell'articolo 47 del decreto legislativo n. 177/2005.

²³ Pubblicato nella G.U., serie generale, n. 147 del 27 giugno 2011.